

The background of the entire page is an abstract artwork. It features a white base with various textures and colors. There are prominent, thick, red, hand-drawn lines that meander across the page, some forming loops and others straight paths. Interspersed with these are lighter, more delicate lines in shades of green and yellow. The overall effect is that of a gestural, expressive drawing, possibly done with markers or thick paint.

salvatore tropea opere informali

provincia regionale di catania
comune di milo

tropea



PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

COMUNE DI MILO

SALVATORE TROPEA

OPERE INFORMALI

a cura di Paolo Rizzi

CENTRO SERVIZI CULTURALI

DAL 27 AGOSTO ALL'11 SETTEMBRE 2005

La linea estetica che, ormai da molti anni, ha scelto Salvatore Tropea, va al di là di una elegante (e aggiornata) definizione formale ed estetica: essa identifica, volta, a volta, uno stato d'animo diverso. Sta qui la seduzione di una pittura che è anche introspezione psichica. Tropea sceglie modelli cui riferirsi, sia di natura sia di cultura. Li vedo guizzare sulla tela, tendersi elasticamente, scattare, agitarsi con brio; poi, magari, volgersi ad un'inquietudine amara, a flussi passionali, a momenti di rabbia o di pessimistico abbandono. E ne rimango colpito.

La natura, per prima. Forse il lettore poco attento potrà non accorgersene; ma ogni dipinto sembra nascere da una pulsione organica, da una spinta, vegetale, dal muoversi di fronde, dall'agitarsi di un canneto, dal fruscio lieve dell'erba. La partenza è da là. Probabilmente nemmeno il pittore ne è perfettamente edotto: egli segue la vitalità della natura che si riflette dentro i precordi della sua sensibilità. Basta seguire il ritmo scompaginato (eppur così "vero!") dei segni che si rincorrono, delle macchie che invadono come un soffio di vapore il campo visivo. Tropea è sempre pronto a rincorrere i moti dell'istinto: e quasi si immedesima in essi, imprimendoli sul fresco dettato naturale.

Poi la cultura. Anche qui il pittore siculo-veneto appare attento a volgersi alle esperienze storiche che sono dietro alle sue spalle. La storia dell'arte è un libro aperto. Quando le sciabolate del nero si tendono con violenza sul campo bianco, ecco l'eco di Franz Kline. Quando la pittura si fa lievemente gestuale, morbida, nel fluire delle linee, emerge l'esempio di Willem De Kooning. Quando prevale un ritmo arditamente modulato di brevi tratti e quasi di puntini, si arguisce l'amore per Tancredi. Certo è che Tropea si muove in un ambito che va

dall'espressionismo astratto americano all'informale europeo (specialmente Afro ed in genere il color veneto). Dietro sta la grande cultura francese, con l'evidente partenza matissiana. In sostanza non si tratta che di scegliere - nella sfera culturale come in quella naturale gli "exempla" cui ispirarsi.

Ma basta questo? No di certo. Affinchè la pittura diventi arte, occorre misurare la qualità del "polso", oltre alla forza del sentimento. Si tratta di cromosomi: il Dna produce un modulo che può diventare stile. Ora si osservi bene, magari da vicino, il "ductus" di Tropea: si coglierà in esso una tensione nervosa tutta particolare, sia che il segno si volga morbidamente alla curva, sia che segua secchi incastri geometrici. E' interessante constatare come identica sia la cadenza nei segni sottili e nelle larghe pennellate. Nessuna stanchezza; nessuna inerzia; come nessun narcisismo. Tropea intreccia certi rossi e certi neri, li accosta a pacate mezze tinte, sviluppa il motivo secondo partizioni strutturali. Tutto questo è il frutto di una predisposizione genetica, unita ad una "volontà d'arte" che balza evidente in ogni momento. In altre parole: la coerenza lega saldamente sia il dato di natura che quello di cultura. Laddove par prevalere il caso, cioè il mero istinto, subentra una qualità che è organica.

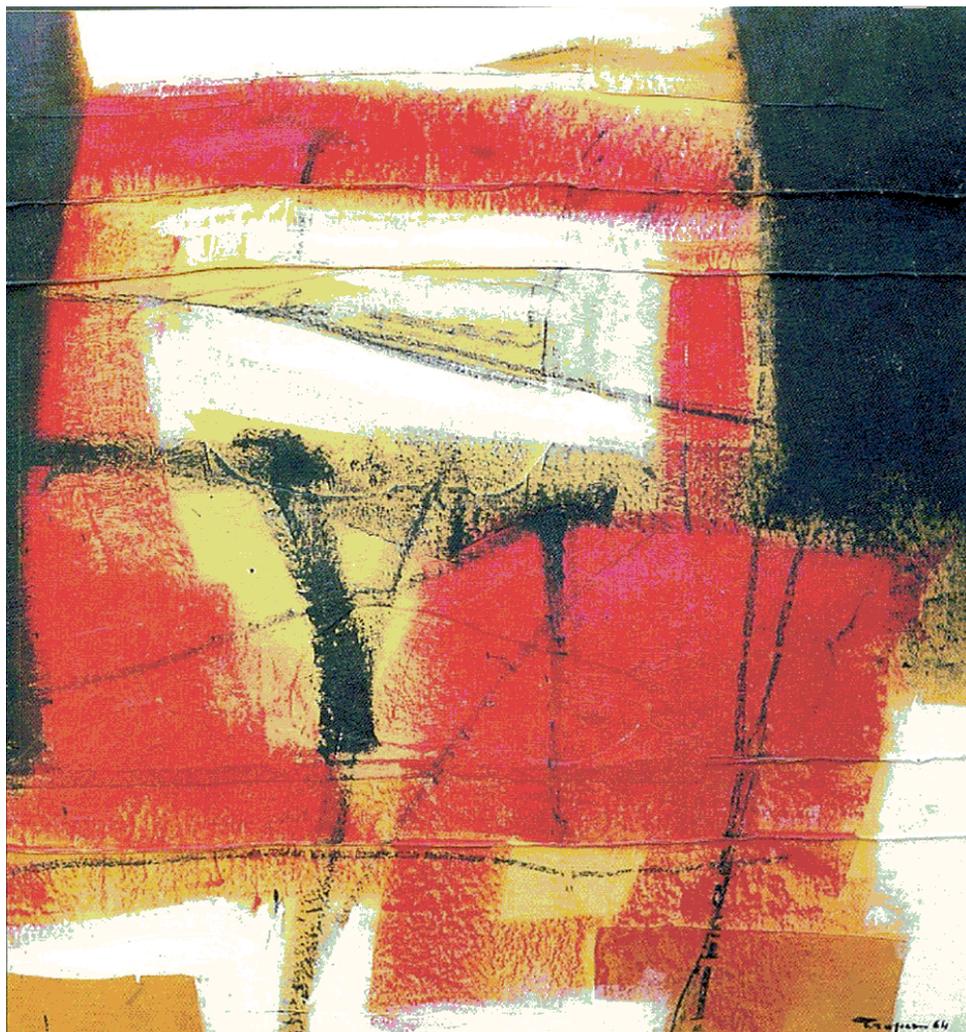
Ecco quindi contrapporsi - e per certi versi congiungersi - i due fattori dell'ordine e del caos, su cui Tropea gioca la sua partita. E' chiaro che si tratta di un rischio: il segno corre via con una velocità pressoché incontrollata, appena inseguito da un colore sempre cangiante. Ma è poi vero (ci chiediamo) che il caos sia l'opposto dell'ordine? Quel che Tropea ci indica è un equilibrio che, malgrado tutto, emerge nella tensione strutturale. Ne è conferma quel senso di freschezza, di congruenza, di subitanea emozione che si prova di fronte ad ogni quadro;

una sorta di gioia naturale che emerge anche quando sembra profilarsi lontana l'ombra del dramma. La pittura si fa momento di pacificazione dello spirito: appunto fusione tra gli opposti.

E' sintomatico il fatto che chi si pone di fronte alle opere di Tropea ne sente subito il "clima" che le avvolge. E' come se un vento leggero scompigliasse i segni e arruffasse le forme. La pittura, diventa la nostra stessa pelle; è carezza e abbaglio, morbido dondolio e fruscianti eccitazioni. Siamo noi che entriamo dentro quei quadri: li interpretiamo e magari li travisiamo, comunque li facciamo nostri. E' qui che si misura la modernità dell'artista: quel modo di donare se stesso attraverso luci, segni, movimenti, colori. Tropea porta avanti la lezione più felice dell'avanguardia storica degli anni tra Quaranta e Cinquanta. Abbiamo citato De Kooning; potremmo aggiungere Gorky e altri ancora, immersi in un momento storico di vivacità e turgore. Basta una curva per alludere al profilo d'un corpo femminile come di una verzura che si protende verso l'aria. Noi siamo invitati ad affondare i nostri occhi (ma non solo gli occhi) nella natura che esplose morbidamente. Il martellare delle pennellate si fa ronzio di insetti; il minimo segno diventa sottile stelo di pianta.

S'è parlato, a proposito di Tropea, di pittura del sogno. Ma è un sogno ad occhi aperti, è un bruciare di sensazioni vive. L'artista ritrasmette il movimento che si effonde attorno a lui, nell'ambiente in cui vive. Non c'è assopimento: semmai c'è vitalità. L'occhio insegue il flusso di vento che porta la forma dentro il mistero Cosa può esserci "al di là"? Lo stormire di un arbusto o il corpo sinuoso di una donna?

1964 - Composizione informale
mista su tela cm 150x170
in basso a destra: Tropea '64
Coll. dell'artista



Path of an artist

The estetic line which Salvatore Tropea has chosen for many years now, goes beyond an elegant (and revised) formal and estetic definition: it identifies bit by bit a different state of being. Here there is the seduction of painting which is also introspection. Tropea chooses models to refer to both in nature and in culture. I see them flicker on the canvas, stretching, springing, agitated with excitement, then perhaps turned to a bitter uneasiness, a passionate flow, sometimes from anger or pessimistic abandon, and they strike me. Nature, first. Perhaps the inattentive viewer might not be aware; but every painting seems to spring from an organic pulsation, a vegetable thrust, from the moving of a branch, the shaking of a reed, the gentle rustling of grass. It starts from there. Probably the painter himself is not even aware: he follows the vitality of nature which is reflected in his inner sensibilities. Just follow the split rhythm (yet so "true"!) of the strokes chasing each other, the patches which invade the visual field like a breath of air. Tropea is always ready to follow instinctive impulses; almost being part of them, transmitting them on the fresh natural dictate.

Then Culture. Here too the sicilian-veneto painter takes care to turn to his past experiences. History of art is an open book. When the slashes of black stretch over a white canvas, there is the echo of Franz Kline. When the painting becomes slightly gestual, soft with fluidity of lines, the example of Willem De Kooning emerges. When a bold rhythm prevails tempered by short strokes almost dots, one infers the love for Tancredi. Certainly Tropea moves in an environment that goes from abstract american impressionism to the informal european (especially Afro and in general the venetian colour). Behind there is the

great french culture, with the obvious matissian start. In short it is only the matter of choice, in the cultural sphere as in the natural, the "exempla" to find inspiration. But is this enough? Certainly not. For painting to become art, requires measuring the quality of the "pulse", besides the strength of sentiment. It is about cromosones: Dna produces a module which becomes style. Now observing well, perhaps from very close, the "ductus" of Tropea; one will find an altogether particular nervous tension, whether the stroke goes gently to a curve, or follows a harsh geometric figure. It is interesting to note how identical is the rhythm in both the little marks and the large brush strokes. No tiredness, no inertia, as in no narcicism. Tropea interlaces certain reds and blacks, bordering them with quiet half shades, he develops the motif in structural partitions. All this is fruit of a genetic predisposition, combined with a "will for art" which leaps out at every moment. In other words: the coherence binds both nature and culture. Where chance, mere instinct seem to prevail, a quality is involved which is organic.

So here opposing and in other ways uniting are the two aspects of chaos which Tropea plays on. Clearly a risk is involved: the stroke speeds away with an almost uncontrollable velocity, followed by an ever changing colour. Is it true (we ask ourselves) that chaos is the opposite of order? What Tropea shows us is a balance, which despite everything, emerges in a structural tension. This is confirmed by the sense of freshness, of unity and the sudden instinctive emotion you feel before every painting, a kind of natural joy emerging even when cast in the shadow of the drama. Painting becomes a moment of reconciliation with the spirit : fusion of opposites. It is symptomatic that one who stands

before Tropea's work immediately feels the "atmosphere" which surrounds him. As if a gentle breeze scattered the strokes and ruffled the shapes. The painting becomes our own skin; it is caress and dazzle, gentle swing and rustling excitement. It is we who enter into the pictures, interpret them, perhaps distort them, nevertheless make them our own.

It is here that one can measure the modernity of the artist: this way of giving of oneself through lights, marks, movements, colours. Tropea brings forward the happiest lesson of the avant-garde of the forties and fifties. We have already cited De Kooning; we could add Gorky and many others, immersed in an historic moment of vivacity and turgor. A curve is enough to suggest a female body as is a hint that reaches towards the air. We are invited to drown our eyes (but not only our eyes) in the gently exploding nature. The hammering of pen-strokes becomes the buzz of insects, the littlest sign becomes the slender stalk of a plant.

There is talk about Tropea, of dream painting. But it is an open-eyed dream, a live burning of sensations. The artist transmits the movement which effuses around him in his environment. No drowsiness, there is vitality. The eye follows the breath of air which carries the form into mystery. What can there be "beyond"? The rustling of a young tree or the sinuous body of a woman?

1984 - Tumulto emotivo
acrilico su tela cm 140x100
in basso a destra: Tropea '84
Coll. privata



1987 - Sensazioni alle Isole Eolie
acrilico su tela cm 100x140
in basso a sinistra: Tropea '87
Coll. privata



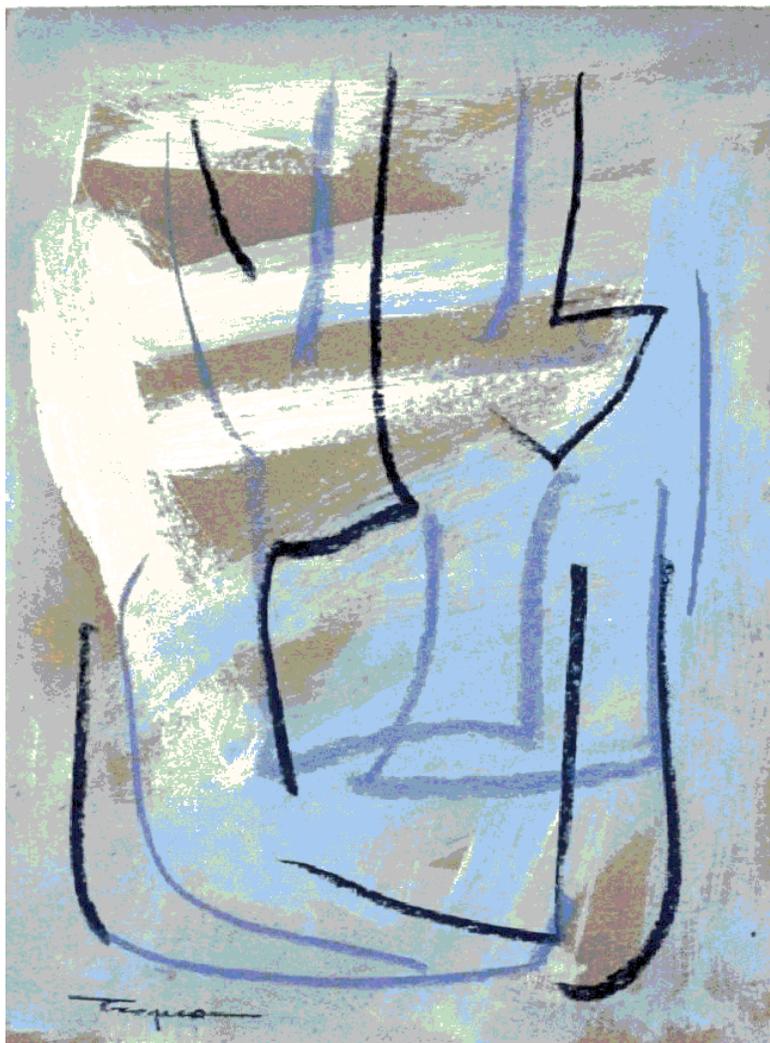
1989 - Massacri di Piazza T'ien Han Men
acrilico su tela cm 200x150
in basso a destra: Tropea
Coll. dell'artista



1998 - Nudo seduto
acrilico e garza su carta cm 30x40
in basso al centro: Tropea



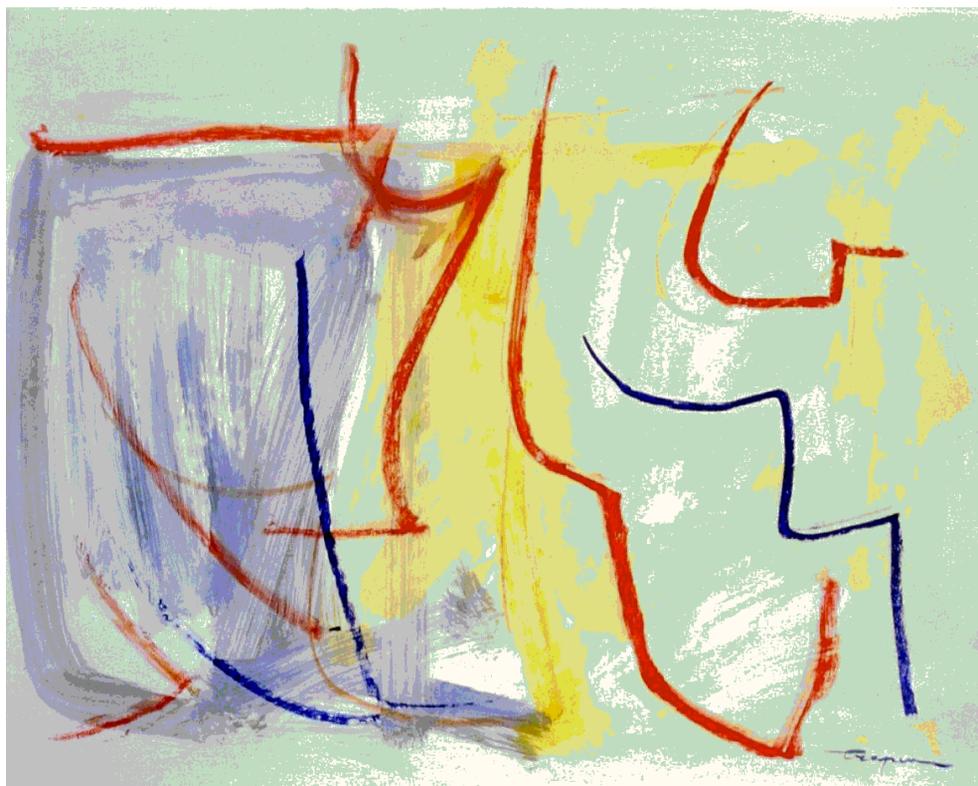
2000 - Immagine segnica
acrilico su carta cm 30x40
in basso a sinistra: Tropea



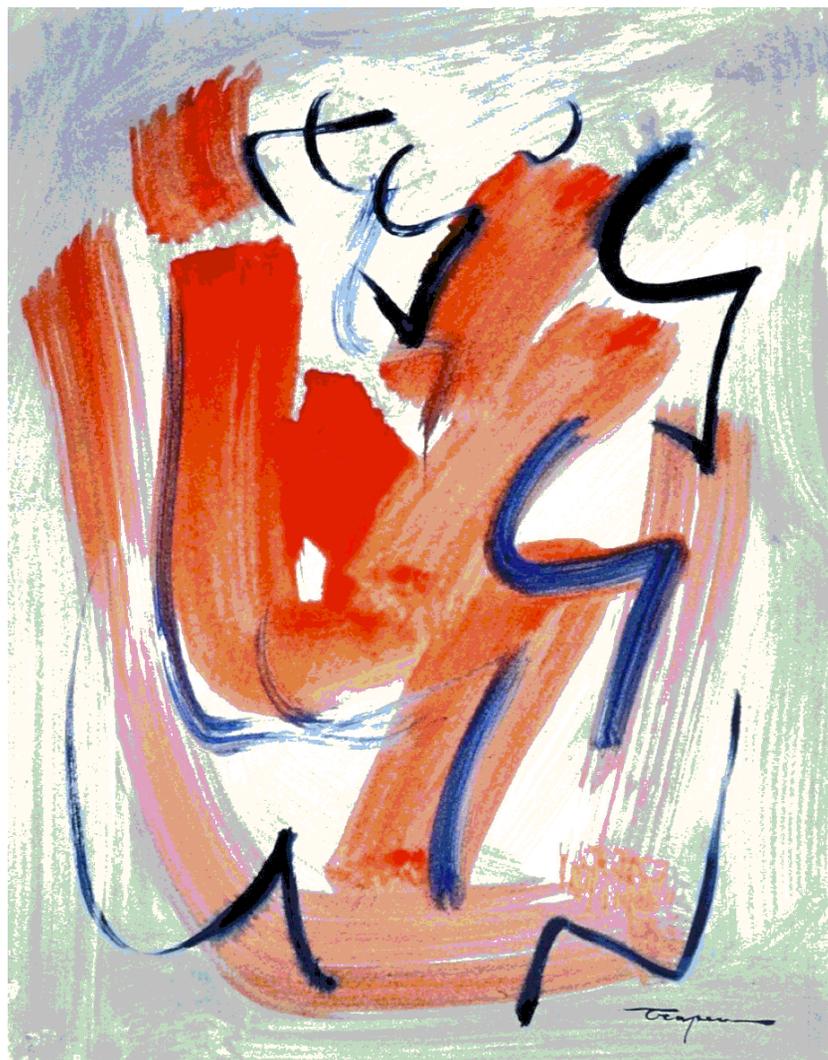
2002 - Nudo
acrilico su carta cm 40x50
in basso al centro: Tropea



2002 - Nudi al mare
acrilico su carta cm 50x40
in basso a destra: Tropea



2002 - Donne
acrilico su carta cm 40x50
in basso a destra: Tropea '02



2003 - Natura morta
acrilico su tela cm 60x50
in basso a sinistra: Tropea



2005 - curve muliebri
acrilico su carta cm 40x50
in basso adestra: Tropea



Salvatore Tropea è nato a Milo (CT) nel 1943.

È pittore, scultore e incisore. Ha operato in Svizzera, Germania e Francia. Ha frequentato il corso superiore di pittura all'Istituto Statale d'Arte di Catania. Ha appreso la fusione a cera persa all'Arturo Bruni di Roma, è stato creatore ceramico alla Bay Keramikfabrik di Ransbach Westerwald (Germania). Ha studiato incisione calcografia col maestro Eugenio Tomiolo.

Partecipa attivamente alla vita artistica italiana e internazionale ed ha al suo attivo numerose mostre personali collettive e premi.

Ha tenuto mostre a: Parigi, Londra, Berlino, München, Düsseldorf, Milano, Roma, Verona, Rovigo, Vicenza, Catania, Torino, Firenze, Padova, Ferrara, Reggio C., Trieste, Basilea, Freiburg, Ravenna, Badia P., Manchester, Bologna, etc.

È stato recensito da diversi critici d'arte su quotidiani, riviste e libri d'arte ed è inserito nella Storia dell'Arte ed, Ciranna & Seregno (MI) 1997 di S. Saglimbeni, mentre è quotato in numerosi annuari e Bolaffi.

Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, U.S.A., Australia, Giappone, etc.

La documentazione Bio-Bibliografica dettagliata dell'Artista, è consultabile presso l'Archivio Storico Bio - Iconografico della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Biographical note

Salvatore Tropea was born in Milo, Italy in 1943.

He is a painter, a sculptor and a print maker. He studied art at the "State Institute of the Arts" in Catania and learned the craft of casting at the "Arturo Bruni" in Rome. He has also worked as ceramic designer at the "Bay Keramikfabrik" in Ransbach Westerwald (Germany). He has studied copper engraving with the master Eugenio Tomiolo.

He is very involved with the artistic life both in Italy and abroad and has had many exhibitions both private and public in which his work has been recognised.

He has exhibited in: Paris, London, Berlin, München, Düsseldorf, Milano, Roma, Verona, Rovigo, Vicenza, Padova, Catania, Trieste, Badia Pol., Torino, Firenze, Ravenna, Ferrara, Freiburg, Manchester, Basel, Bologna, etc.

He has been reviewed regularly by well known art critics in art publications and has been included in the History of Art ed. Ciranna & Seregno (MI) 1997 by S. Saglimbeni. He is quoted in many year books and Bolaffis.

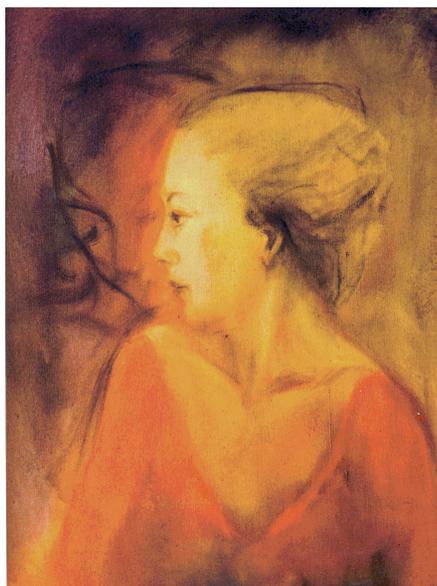
His works are in private and public collections in: Italy, France, Switzerland, Germany, England, The United States of America, Australia, Japan, etc.

His complete Bibliography is available from "Archivio Storico Bio - Iconografico" of Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Rome.

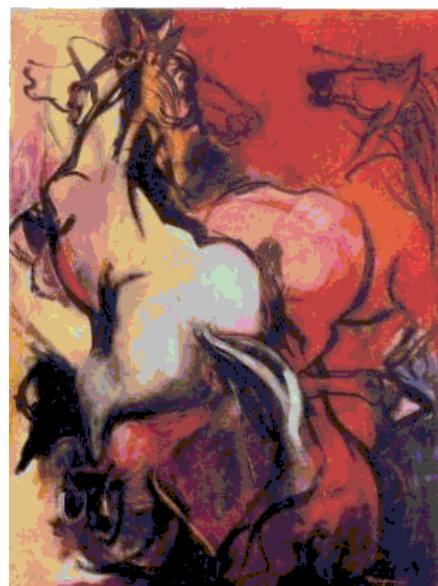
Opere del periodo figurativo
(sperimentazione della grande pittura veneta)



1968



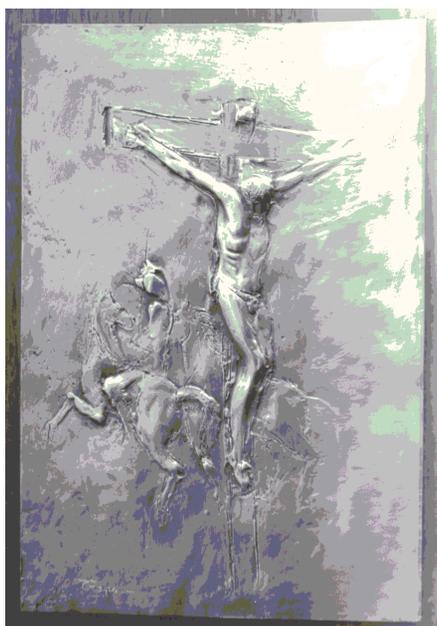
1975



1978



1971



1977



1973



1977

Note critiche

TURI TORRISI, Catania 1961

(...) è stata allestita la personale del giovane pittore milese Salvatore Tropea che per la prima volta espone in pubblico. La mostra si compone di una ventina di opere tra disegni e oli quasi tutti lavorati su toni bruni e caldi che mostrano come, pur nella semplicità dei mezzi espressivi, il nostro giovane pittore non sia all'oscuro dei principali movimenti pittorici moderni (...) con una serietà di intenti e di risultati abbastanza rari (...)

MARIO CHIESA, Trento 1967

(...) Nel colore Tropea, è raramente tenue, quasi sempre violento ed esplosivo, portato volutamente ad esprimere il suo mondo interiore con forza e potenza non sempre controllate. Non è per questo un istintivo, anzi, rivela chiaramente di sapere costruire su una base di saldi fondamentali (...)

CARLO SEGALA, Verona 1968

L'arte di Salvatore Tropea è direttamente collegata ad una osservazione diretta del mondo, dalla quale l'artista trae gli elementi primari della sua particolare costruzione. In tale senso si avverte la consuetudine alla scultura, che è, poi, un modo immediato di fermare l'emozione derivante da rapporti concreti con la realtà. In ciò va indicato l'elemento primario per la definizione critica di questi lavori.

Nelle opere pittoriche si avverte (i classici definivano quest'arte come "sommò arbitrio") una più dichiarata personalizzazione ed un filtraggio dell'immagine attraverso la interiore emotività dell'artista. Ne consegue una visione unitaria ed equilibrata. (...)

GIUSEPPE MARCHIORI, Venezia 1968

(...) In Salvatore Tropea, la ricerca formale è una chiara dote che unita al colore, in taluni casi esplosivo, testimonia una personalità inconfondibile, di siciliano sicuro e preparato.

EUGENIO TOMIOLO, Milano 1968

(...) e i caratteri stilemi di Salvatore Tropea incrociano, scontrano, associano gli apporti culturali assumendone analogicamente gli impulsi in un discorso disteso, di vasta plasticità classica, mediterranea (...)

GIUSEPPE FIOCCO, Padova 1969

(...) Sono ormai dieci gli anni che ha dedicato all'attività artistica; i quali hanno permesso al geniale siciliano, trasferitesi nel nostro Veneto, una espressione moderna, sempre intenta alla ricerca di se stesso (che è in fondo il concetto

vero dell'arte. (...). Naturalmente l'artista ha sentito tutte le esigenze, che preferiscono, dall'Impressionismo in poi, il rapido, il sintetico, il pungente; la sintesi più dell'analisi (...). La sua pittura ardente accompagna la conquista formale, e il suo disegno conciso raggiunge sempre nuovi traguardi e sempre nuovi panorami (...)

UMBRO APOLLONIO, Venezia 1970

(...) Nei dipinti di Tropea, è il vigore fecondante con cui si annette la materia al di là di qualsiasi improvvisazione per raggiungere un concetto strutturato dello spazio. L'equilibrio formale cromatico, tuttavia non è raggelato dai connotati del comporre concretista. Non vada dimenticato che egli è un artista che ha sperimentato gli esiti qualitativi e comunicativi del gesto pittorico: traduzione semantica del momento esistenziale. (...)

FRANCO RUSSOLI, Milano 1970

(...) la pittura di Tropea, ha una limpida espressione poetica, calda d'intonazione e comunicativa (...)

SALVATORE MAUGERI, Vicenza 1971

(...) Nei dipinti di Tropea affiora, qualche volta, la tendenza all'impiego "grasso" degli impasti; è questo, il ricordo di una cultura e di un sentire che, promosso da Mafai e dalla "Scuola Romana" trovò molti cultori tra i pittori siciliani prima e dopo quest'ultima guerra. Nella sua fase formativa. Tropea non fu insensibile a tali sollecitazioni. Più recentemente invece prevale in lui il bisogno di cercare l'impiego puro del colore e ciò a conseguire una più attenta sintesi delle forme e dello spazio in cui esse risultano collocate. (...)

GARIBALDO MARUSSI, Milano 1972

Ci sono parse felici, le soluzioni chiaroscurali adottate da Tropea nelle sue acquetinte, ricche di straordinaria vitalità.

MARIO MONTEVERDI, Milano 1972

(...) Pur passando attraverso varie fasi, egli giunge a concentrare il colore in zone essenziali fortemente contrastate, che definiscono in maniera assai efficace, il sapore di un ambiente acceso (...)

GABRIELLA PINTER, Torino 1973

(...) dà prova di un valido equilibrio raggiunto attraverso la decantazione dell'afflato emotivo immediato, in una resa tecnica ed espressiva quanto più possibile rigorosa (...)

FRANCO POZZAN, Vicenza 1976

(...) L'armonia dei colori, la proprietà del disegno. Il ritmo dei volumi lo portano a raggiungere nelle sue opere, quella struggente purezza formale che è vera arte, filtrata da una grande capacità interpretativa.

ATTILIO MILANI, Milano 1978

(...) egli è venuto via via sviluppando una sua "realtà sognata - trasfigurata", ove il colore si sgancia con assoluta libertà dalla forma e nel contempo è capace di far nascere le immagini più estrose e cariche di intensificata vita (...) Ne risultano opere che s'arrestano, nella finitura, al giusto limite tra astrazione e realtà, deformata quest'ultima per una esigenza di maggiore espressività.

Così figure in primo piano avanzano ed altre, in strani gruppi, scompaiono, misteriose, avvolte in verdi e rossi d'assoluta invenzione pittorica. Ritmi di linee spezzate s'alternano ad altri di linee ellittiche a suggerire "costruzioni esistenziali" (Jacob Burckhardt), per raggiungere la più alta, la più completa intensità che un artista che opera con sincerità nell'ambito di una realtà vissuta, a volte, con profonda drammaticità possa esprimere.

LUIGI MENEGHELLI, Verona 1980

(...) Tutto è ambigualmente sospeso in una allucinazione atemporale: presenze che mimano un transitorio annegamento nella fissità coloristica e che nello stesso tempo si aprono ad ogni possibile stimolazione, ad ogni nuova soluzione: insieme evocazione e favola, tempesta e attesa. Come se un sole mediterraneo avesse toccato e corroso e poi disperso tutte le linee e tutte le forme.

J.PIERRE JOUVET, Verona 1981

(...) La sua formazione si compie in un ambito europeo, di rottura con i canoni accademici, sperimentando tecniche e linguaggi diversi: Mondrian, Arpo, Wotruba e Moore furono i primi maestri che gli aprirono le porte verso la comprensione e la costruzione della forma, dei volumi e dello spazio; periodo olimpico e fecondo che lo portò per l'Europa, di museo in museo quasi in pellegrinaggio, per avere una verifica, per analizzare "de visu" questa cultura (in Italia allora non completamente assorbita). Ma nel '65, al Kunstinstitut di Francoforte avviene il primo impatto con la cultura espressionista tedesca che determinerà una vera svolta per la sua futura produzione artistica. Egli infatti, si fa carico del dramma, dell'angoscia e della sofferenza della condizione umana che trasferisce sulla tela con lucida determinatezza nel segno e nel colore (...)

SEBASTIANO SAGLIMBENI, Verona 1981
(...) Siamo, come stile e dettato, dentro ambiti contenenti, il più delle volte, una pacata, meditata denuncia agli effetti esagerati e laceranti del progresso che ha quasi chiuso le strade che recavano al mare e ha deturpato, fagocitato le aree del verde, della vita (...)

M. LUISA BECHIS, Rovigo 1984
(...) La sua pittura è fatta di luce. Talora colpisce come un abbaglio estivo mattutino: altre volte si annubla, si fa rosata avvolgendo la natura e le cose come un velo. Luce tipicamente mediterranea la prima: luce veneta la seconda, come già abbiamo trovato nella "Scuola Veneziana" (...)

LICISCO MAGAGNATO, Verona 1986
(...) Ebbi modo di conoscere le opere di Salvatore Tropea agli inizi degli anni '70 in una mostra che tenne a Verona; Fiocco lo aveva presentato già nella monografia rilevando acutamente la sua "ardente pittura", mentre Russoli poneva l'accento, in un nota critica, sulla comunicatività del linguaggio. D'altra parte la produzione di Tropea si caratterizza nettamente per l'autonomia di sentire le esperienze profondamente vissute (...) l'iconografia di Tropea, esprime pienamente la sua urgenza liberatoria del fare, decollando in un universo di emozioni e sentimenti quanto mai intensi.

SALVATORE PERDICARO, Varese 1988
(...) La molteplicità delle immagini di Salvatore Tropea, documenta la complessità della ricerca portata avanti dall'artista per decifrare appieno lo spessore della propria emozionalità nel suo relazionarsi con la realtà, condensando nel ritmo del linguaggio estetico le infinite vibrazioni percepite. (...)

DAVIS YORN, Los Angeles 1991
(...) Tropea's work and method of expression are clearly in harmony with the development of his life. He has recorded human events as he has met them in such a way that his work becomes a diary painted with the sensitivity he feels towards existential and social problems encountered over more than thirty years of activity.

REGINA MAROSTICA, Verona 1991
(...) Si coglie in Tropea l'energia della vita nel suo incessante essere e divenire (nella semantica strutturazione dello spazio ove interagiscono forme e immagini create con icastica aderenza ad una spirituale realtà). Scrive Guilly che "la scoperta

essenziale dell'arte contemporanea è la libertà, non la gratuità o la fantasia o l'originalità, ma il diritto di ogni pittore di andare fino al limite di se stesso senza restrizioni". In Tropea, tutto questo è posto in essere nella potenza espressiva, nel connubio segno-colore che permea tutte le sue tele.

PETER SCHNEIDER, Koln 1992
Das Interesse an dem Urzustand des Instinkts, dem sich Tropea des öfteren bei der Umsetzung des beunruhigenden oder auch des mitreissenden Lebensgefühls anvertraut - dieses Interesse findet seine Entsprechung in dem überwältigenden Vitalismus, den der Künstler inmitten der Zwänge des Seins dem grossen Gestus der Befreiung zuschreibt.

Diese Lebenskraft drückt sich in der malerischen Wiedergabe des seelichen Automatismus des individuellen wie des kollektiven unbewussten aus. Sein Stil ist in mancher Hinsicht dem abstrakten Expressionismus zuzuordnen, dem die räumliche Tendenz zu ausgreifender Weite, zur ausgedehnten Fläche, erfüllt von Farbe und bisweilen von Materie, zu eigen ist. Die Höhe seiner Bildung, die ganz wesentlich die Untergründe des Oberflächengeschehens prägt, stützt ihn und zeichnet ihn aus; verdeutlicht wird dies nicht zuletzt durch die Insistenz des geometrisch orientierten, dabei ungegenständlichen, sozusagen dem Bauhaus verbundenen Gestaltungsmodus.

Seine Aufsserungen kommen aus diesem schöpferischen Fliessen. Das Ergebnis ist eine Synthese der stilistischen Prozesse, deren Wert und deren Prägnanz er erfahren hat.

PETER SOHNEIDER, Koln, 1992
L'interesse per gli stati primordiali dello istinto a cui talvolta Tropea si affida nel tradurre l'inquietante o esaltante sentimento della vita, trova la traduzione nell'esasperato vitalismo che l'artista assegna al gesto liberatorio, nel tormento dell'essere, nella formulazione pittorica dell'automatismo psichico dell'inconscio individuale e collettivo.

Il suo stile, per certi versi è da ascrivere all'Espressionismo astratto, unito ad una propensione spaziale di larghe stesure, di ampie superfici saturate di colore e in taluni casi di materia. La sua cultura che guida i substrati dello accadimento, lo sorregge e lo qualifica; si veda a tal proposito come sia persistente quel taglio compositivo geometrizzante "bauhausiano" non oggettivo. Le sue estrinsecazioni emergono da questo flusso germinativo, stabilendo una sintesi dei processi stilistici di cui egli ha

sperimentato il valore e la pregnanza.

THOMAS WHITE, New York, 1992
Le testimonianze artistiche che si sono susseguite nel corso della storia, affermano come sia radicato nell'uomo il bisogno di esternare le interiori passioni attraverso l'azione dell'incidere, dipingere, scolpire. Tropea ha manifestato tale necessità scegliendo una maniera originale di organizzare lo spazio in un rapporto antinaturalistico bidimensionale. La composizione tiene conto della scansione ritmica di vaste zone campite con una colorazione ora accesa ora modulata nel tentativo di paradigmatore la struttura portante dell'inconscio.

Ne risulta una asimmetrica dimensione gravida di sensazioni esistentive, in cui l'intera gamma dei rossi e dei grigi fa da contrappunto alle varie tonalità di bianco e di azzurro generando atmosfere di autentica, emozionalità.

In questi ultimi anni, la sua pittura ha sentito, più di prima, le incidenze drammatiche delle conflittualità politiche e sociali, maturando una svolta consequenziale, nel declinare colori e segni denotativi e connotativi pertinenti alle tematiche di emergenza. Violente ed incisive linee-forza, come scie di proiettili traccianti percorrono la tela in una movimentata orchestrazione virulenta, evidenziano il profondo disagio, l'urlo corale dell'essere pensante, impotente spettatore dell'assurdo.

Siffatte espressioni hanno dominato le opere del 1991, e non poteva essere altrimenti, con qualche spiraglio portatore di speranze ed ottimistiche suffragazioni.

THOMAS WHITE, New York 1992
The evidence in art which follows the course of history shows to what extent it is intrinsic in man to express his inner emotions by means of sculpture, painting and engraving. Tropea has brought out this feeling in an original anti-naturalistic two-dimensional manner. The composition incorporates the rhythmic scanning and the divisions of huge areas coloured sometimes more strongly and sometimes more gently in an effort to paradigmise the whole structure of the subconscious. The result is an asymmetric dimension full of existential feelings where the whole spectrum through reds to greys serve as a counterpoint to the various tones of white and blue creating an authentic atmosphere of emotion. During the last few years his painting has reflected more than ever the dramatic political and social conflicts, bringing a change in colours and images both revealing and descriptive to match the events as they happen.

Violent and forceful lines like the trails of missiles

cover the canvas in a virulent orchestration of movement, highlighting the profound anguish, the coral cry of those aware, impotent faced with the absurd.

These expressions have naturally dominated the works of 1991 - how could it be other-wise? - bearers of some gleam of hope and optimism.

GIORGIO RUGGERI, Bologna 10 giugno 1992 (...)'E' innegabile la vitalità di Salvatore Tropea. Per il pittore giramondo, da molti anni residente sulle rive del Benaco, la pittura non è un quieto rifugio in cui coltivare nostalgie e memorie del passato, bensì, è una battaglia a campo aperto, dove s'infrangono con disarticolata veemenza i composti ideali di una rispettosa tradizione. La pittura, come ogni altra struttura artistica, ha bisogno di "guastatori" per rinnovarsi e indicare nuove strade percorribili alla inesaurita fantasia creatrice degli operatori.

ALAIN PERRY, Paris 1991

(...) Salvatore Tropea, opera dal '58 nelle arti visuali assimilando vari impulsi ed imponendo una sua poetica. La superficie del quadro in lui, assume una valenza che trascende la comune tangibilità di lettura; in questo il rifiuto verso l'accattivante piacevolezza espressiva è orientativo di un processo di costante chiarificazione e confronto, un sismografo, registratore delle variazioni del sentire per capire la fenomenologia delle problematiche urgenti, a cui bisogna tentare di rispondere nell'ineluttabilità dell'esistenza.

La sua costante palingenesi pone in essere una semplificazione compositiva della struttura per pervenire ad una parziale determinazione della forma, nella lirica articolazione dell'iter creativo.

Le sue tele, vibranti di colori e di segni, hanno il potere emozionale della scoperta, del mistero, dello stupore.

Usa ostinatamente i mezzi del pittore, considerandoli ancora pregnanti di quelle possibilità significanti che gli sono propri; non si sottrae al processo artigianale (se pur umile cenerentola della "poiesis" creativa). Crede ancora alla funzione del quadro come veicolo di espressione e comunicazione, capace di determinare una fruizione non privilegiata di pochi addetti ai lavori, abbattendo il diaframma tra arte e società; quel senso di disagio divenuto ormai profondo, tanto da favorire il fenomeno "Kitch" che contrabbanda per opere estetiche le apparenze pseudo - artistiche, la falsificazione linguistica della pregevolezza con la piacevolezza contenutistica, con un progressivo impoverimento sociale e culturale.(...)

GIORGIO CORTENOVA, Verona, 1992 (...) la matrice informale, le adesioni alla cultura astratta della storia dell'arte europea e il conseguente bagaglio di ricerche, sia iconiche che aniconiche, che hanno caratterizzato il suo percorso creativo, fanno parte della sua consapevolezza e della sua progettualità quotidiana. Ma non sono soltanto questi i presupposti che infiammano il suo linguaggio; le coordinate da cui scaturiscono gli intrecci del suo gesto e le sedimentazioni della sua materia pittorica.

Il fatto è che il linguaggio di Tropea (...) ha le valenze di una pittura sognata, di uno spazio e di una superficie irreali, concretizzandosi davanti ai suoi e ai nostri occhi attraverso un inatteso sortilegio dello sguardo ed un'ancora più inaspettata "magia" della memoria.

(...) Il suo linguaggio non teme di transitare attraverso la gestualità informale, l'iconicità o invece il rarefarsi astratto della materia. Sono fasi, queste, di una ricerca che si dipana attraverso molti anni di lavoro, durante i quali, tuttavia, il comune denominatore della sua opera è rappresentato dal fatto che la materia, i pigmenti, l'orma del segno sono "sognati" prima ancora che essi non "siano": premonizione della mente più che astrazione dalla parvenza delle cose.

COSTANTINA FIORINI, Verona 1992 (...) l'itinerario dell'artista si attua in una società tendenzialmente orientata verso una costante violenza fisica, psichica e morale diuturnamente perpetrata.

In siffatta temperie socio-culturale, le reazioni psicologiche ed emotive, in Tropea si materializzano in una pittura "di frontiera" che rifiuta l'accattivante edonismo decorativo, per un comporre denunciatorio in cui lo spazio registra le zone di tensione ed i centri di interesse visuale. L'elemento grafico che suffraga ed articola le valenze semantiche, è inscindibile dalle soluzioni cromatiche di forte intensità interpretativa, delle istanze interiori. I rossi e i neri profusi in gran copia, testimoniano questo acceso lirismo. È da notare subito che, malgrado la travolgente espressività si concretizzi in accensioni drammatiche, il cromatismo adottato, contiene un perentorio rifiuto dei dettami dell'Espressionismo nordico di acida ascendenza. Il porsi dialetticamente con la formazione neoplastica, assicura alle opere quel rigore compositivo, quella struttura architettonica che il gesto, liberamente formulato poteva inclinare nella sua violenta proiezione. Per Tropea la tela non è un'arena

ove intervenire nel fare pittorico come Harold Rosemberg dichiarava, ma un terreno fecondo ove introdurre i germi emergenti di uno "status vivendi" razionalizzati a priori e a posteriori, mai nell'atto creativo. In ciò si riscontra l'autenticità di sentire del pittore.(...)

CLAUDIO FACCHINETTI, Caprino V. 1998 (...) Nelle ultime opere - tele di grande formato che si fa fatica a racchiudere in un unico sguardo - il colore sempre spontaneo e immediato nelle grandi campiture, si arricchisce di segni, di elementi lineari, portati di getto. In queste tele Tropea sfoggia una sicurezza di segno calligrafica, quasi con una funzione di "contro disegno" rispetto allo sfondo. Gesti e slanci, segni plurimi, effetti di ritmi dentro uno spazio cosmico, morbido e remoto: la solitudine, la vastità dell'infinito. Un mondo visivo che si fa musicale e poetico al contempo; il prevalere dello spirito contro il materialismo, la grettezza e la dissoluzione di un mondo sempre più carico di presagi funesti. Una ricerca che segna l'approdo a una piena e sofferta significatività poetica.(...)

GIORGIO TREVISAN, Verona 1998 (...) Con estrema libertà di scelte e altrettanto rigore esecutivo, Tropea si avventura nel mondo della figurazione e dell'astrazione insieme, cercando attraverso il colore di manifestare tutta la potenza o l'irruenza del suo sentire. (...) Un ruolo fondamentale del suo modo di dipingere è la materia. La sostanza grassa e pregnante del colore che si stende sulla superficie dell'opera fino a generare una pittura densa e vigorosa, non solo per la sua fisicità, ma soprattutto per quella essenzialità formale che riesce a conferire alle forme ed alle immagini forti sentimenti evocativi.

PAOLO RIZZI, Venezia 2005

(...) Nel legno di cirmolo, Tropea costruisce figure femminili (vedi il "Nudo" del 1980) che travalicano il tempo: sono moderne e insieme antiche, proprio perché la loro modulazione è e resta classica. Finché si arriva alla monumentale "Genesis" del 1996: nastri o lamelle che si protendono fluentemente verso l'alto, in un moto di ascesi che è naturale e insieme, spirituale. Le canne quasi si saldano nella "Composizione" del 2000/05: come un fascio che riunisca le aspirazioni più nobili dell'uomo, i suoi pensieri verso il Divino.(...)

Principali mostre

- 1960 Mostra alla Galleria d'Arte "Arte Nostra". Catania, 1.3.1960
- 1961 Personale alla Galleria dell' Hotel des Ciclamens. Milo - Catania, 30.7.1961
- 1962 Mostra alla Galleria d'arte "Sforzese". Milano, Ottobre '62.
- 1963 Mostra alla Galleria d'Arte "Bischof". Basilea - (Svizzera), 1963.
- 1963 Mostra alla Galleria d'Arte "Entwchlung". Friburgo - (Germania),
- 1963 Mostra alla Galleria "Svevo". Palermo, Dicembre 1963.
- 1965 Personale alla Galleria "Die Werkstatt". Bendorf Rhein - (Germania), Gennaio 1965.
- 1965 Personale alla Galleria "Bay Keramik". Ransbach W/w, (Germania), Agosto 1965
- 1966 Permanente alla Galleria "Antiqua" - Verona, 1966.
- 1967 Personale alla Galleria "Delfino". Rovereto - Trento, 6.5.67.
- 1967 1° Mostra Internazionale "Il nudo nell'arte - la donna" - Roma, 17. 6. 67.
- 1967 1° Biennale - Galleria Teleuropa - Roma, Novembre 1967.
- 1968 1° Mostra Nazionale Insegnanti Artisti nella Scuola Media - Ministero della Pubblica Istruzione - Firenze, 1968.
- 1968 Personale Antologica "1958 - 1968" - Galleria del Teatro Sociale - Badia Polesine - Rovigo, 23.12.1968.
- 1969 2° Biennale Romana - Gall. Teleuropa - Roma, 1.2.69.
- 1969 Personale alla Galleria "Garofolo" - Rovigo, 1.11.69.
- 1970 1° Quadriennale Europea d'Arte Contemporanea - Palazzo delle Esposizioni - Roma, 20.1.70
- 1970 Personale alla Galleria "G.A. Benedetti" - Legnago - Verona, 17.10.70.
- 1970 3° Biennale - Palazzo Reale - Milano, 28.11.70.
- 1971 Personale alla Galleria "Pro Padova" - Padova, 21.1.71.
- 1971 Personale alla Galleria "Alpone" - San Bonifacio - Verona, 8.5.71.
- 1971 Personale alla Galleria "Salotto Copelli" - Verona, 30.10.71.
- 1972 2° Quadriennale Internazionale Teleuropa '72 - Roma, 21.5.72.
- 1972 1° Premio Internazionale di Pittura San Barnaba - Milano, 1.10.72
- 1972 Personale alla Villa Veneta "Cà Patella" - Villadose - Rovigo, 1.11.72.
- 1973 Personale alla Galleria "Salotto Copelli" - Verona, 15.6.73.
- 1974 Personale alla Galleria d'Arte "La Faretra" - Ferrara, 5.1.74.
- 1974 Concorso Nazionale "Per la creazione di un'opera d'arte per la Scuola Media" - Badia Polesine - Rovigo, 14.5.74
- 1975 2° Biennale Internazionale - Ravenna 29.5.75
- 1975 1° Premio Nazionale d'Incisione all'Arenario del Comune di Milano - 30.9.75.
- 1975 III° Biennale Internazionale d'Arte - Trieste, 11.10.75.
- 1976 Personale alla Galleria "Al Corso" - Vicenza, 14.2.76
- 1977 III° Biennale Internazionale - Ravenna, 29.5.77
- 1977 3° Premio Internazionale - Reggio Calabria, 18.12.77.
- 1978 IV° Biennale Internazionale d'Arte Sacra "Padre Pio" - San Giovanni Rotondo - Foggia, 10.8.78.
- 1978 Personale alla Galleria d'Arte "Dello Scudo" - Verona, 7.10.78.
- 1978 2° Rassegna di Pittura e Scultura - Castello Ursino - Catania, 16.12.78.
- 1979 6° Biennale - Palazzo Reale - Milano, 12.4.79.
- 1980 Personale alla Galleria d'Arte "Volto San Luca" - Verona, 15.3.80.
- 1981 5° Biennale Internazionale - Ravenna, 29.3.81.
- 1982 Personale Itinerante al seguito della "Alta Moda Italiana"- Düsseldorf - Berlino - Monaco di Baviera, 1982.
- 1983 Personale al "Palazzo dei Capitani" - Malcesine - Verona, 21.8.83.
- 1983 8° Rassegna d'Arte Sacra - "Il Papa a Padova" - Padova, 15.12.83.
- 1984 Personale Antologica a "Palazzo Celio" - Rovigo, 14.4.84.
- 1984 Personale alla "Palazzina Storica ex Finanza" - Peschiera del Garda - Verona, 15.8.84.
- 1985 7° Biennale Internazionale - Ravenna, 1.3.85.
- 1985 1° Premio Nazionale di Arti Visive - Viareggio - Lucca, 25.5.85.
- 1985 Pluripersonale - Convento Agostiniano - Chioggia, 11.7.85.
- 1986 1° Biennale "Antonio Canova"- Palazzo Reale - Cespano del Grappa - Treviso, 22.6.86.
- 1986 Rassegna della Grafia Inter. - Galleria Ghelfi - Verona, 1986.
- 1987 XXIV° Mostra Nazionale "Santhià" - Vercelli, Aprile 1987.
- 1987 Personale alla "Galerie Salamambo" - Parigi - 1987/'88.
- 1987 Personale alla Galleria d'Arte del "Vicolo Quartirolo-Spazio Dieci" - Bologna, 28.11.87.
- 1988 Personale Antologica "30 anni di Pittura" - Palazzo ex Carlo Anti - Garda - Verona, 1.4.88.
- 1988 Personale alla "Torre Pentagona" - Verona, 24/04/1988.
- 1988 2° Biennale Triveneta di Pittura "Città di Arzignano", Vicenza, 4.12.88.
- 1990 Premio Internazionale Agazzi - Mapello - Bergamo, 05 / 05 / '90.
- 1991 Pluripersonale - Galleria Modigliani - Milano, 01 / 06 / '91.
- 1992 Personale Retrospectiva "30 anni di Pittura" - Palazzo Morelli Bugna Bottagisio. Villafranca - Verona 28 / 11 / '92.
- 1993 Mostra Internazionale "Città di Arona" - Arona - Novara, 5.6.93.
- 1993 2° Premio Nazionale "Città di Scorzè"- Venezia, 20 / 06 / '93.
- 1996 Concorso per un'opera scultorea per celebrare la figura di Raffaello Riello - RPM. Badia Polesine . 12 / 02 / '96.
- 1996 Personale al Palazzo dei Capitani "I Cavalli di Salvatore Tropea" Malcesine - Verona, 01 / 07 / '96.
- 1997 Pluripersonale - Palazzo Bufali - Belpasso - Catania 27 / 09 / '97.
- 1998 XIII° Biennale Internazionale - Ravenna, 01 / 04 / '98.
- 1998 Personale alla "B. Gidoni" - Badia Polesine - Rovigo, 12.12.'98.
- 1999 Esposizione alla 140° Mostra Annuale della Accademia di Belle Arti - Manchester, 27 / 03 / '99.
- 2000 Personale alla "The Gallery 95" - Londra, 06 / 05 / '00.
- 2000 Personale a due Tomezzoli e Tropea - Cavaion V. 07 / 10 / '00.
- 2002 Personale Antologica al Palazzo delle Esposizioni - "dal 1958 al 2002"- Garda - Verona, 04 / 05 / '02.
- 2003 Concorso Nazionale di Pittura "Noe' Bordignon" - Castelfranco V., 27 / 4 / '03.
- 2003 Personale alla "The House of Piet Mondrian" - Londra, 14 / 06 / '03.
- 2003 Personale alla "Galerie l'Incontro". Kronach - (Germania), 01 / 7 / '03.
- 2004 Personale alla "Galleria Centro Storico"- Milo - Catania, 2004.
- 2005 Personale alla "The House of Piet Mondrian" - Londra, 12 / 03 / '05.
- 2005 Personale al Comune di Milo "Opere informali" - Milo - Catania, 27 / 8 / '05.

Bibliografia essenziale

Periodici e Quotidiani

Le Arti - La Sicilia - Corriere di Sicilia - Il Gazzettino - L'Arena - Il Resto del Carlino - Avvenire - Cronache Salernitane - Verona Fedele - Tevere - Teleuropa - Silarus - Corriere Bresciano - Italia Artistica - La Carozza dei Piccoli - La Specola - La Gazzetta delle Arti - Il Miliardo - La Provincia - Gazzetta di Modena - Borsa d'Arte - Tuttarte - Gazzetta di Ferrara - Note d'Arte - Cronaca Filatelica - Artermercato Internazionale - La Sonda - Gazzetta di Reggio - Arbeiderbiadet, Oslo - Il Collezionista: Italia Filatelica - Venezuela Filatelica e Numismatica - La Ribalta Artistica - San Gabriel, Zaragoza - 7 giorni Veneto - Qui Verona - L'Eco di Bergamo - Qui Veneto - Le Venezie e l'Italia - Eco d'Arte - Arterama - Filatelia - Gazzettino di Giarre - L'Ora - Il Basso Adige - Ciao Vicenza - L'Idea - La Zattera - Il Trittico - Gabriel Borealis Copenhagen - La Voce dell'Jonio - Gazzetta del Mezzogiorno - La Settimana - New Commercial - Il Giornale di Sicilia - Il Nuovo Veronese - La Notte - Corriere della Sera - Corriere della Riviera - Dipende - L'Alto Adige - L'Adige - Centonove - Gazzetta di Reggio - Affi Notizie - La Voce di Mantova - Gazzetta del Sud - Filatelia - Di tutto e di blu. etc

Cataloghi, Annuari, Enciclopedie

* Monografia, Salvatore Tropea a cura di Giuseppe Fiocco, 1969, Editore Bonanno, Roma * Catalogo per la Personale alla Galleria "Salotto-Copelli" a cura di S. Maugeri, Verona, 1971 * Pittori, Scultori, Critici e Collezionisti Contemporanei, O. Tani, 1971-72, ed. Donadei, Roma * Catalogo Nazionale Bolaffi n. 8, 1973 - n. 10, 1974 ecc. * Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica n. 3, 1973, n. 4, 1974 - n. 5, 1975, n. 6, 1976, ed. Bolaffi, Torino * Pittori e Pittura Contemporanea ed. 1972 - ed. 1973, Editrice il Quadrato, Milano * Enciclopedia Internazionale "Traguardi dell'Arte '70" vol. I ed. Lo Faro, Roma 1972 * Vademecum nell'Arte Italiana 1972, Editrice S.E.N., Torino * Annuario Artisti Visivi Italiani a cura di Mario Monteverdi, ed. 1973 - ed. 1974, Editrice Seletcnica, Milano, * Gli anni 60 e 70 dell'Arte Italiana vol. 4, 1973, ed. E.S.A., Piacenza * Antologia del Centenario Pompei, 1972 ed. La Nuova Stampa - Scafati Pompei * Linea Figurativa, 1972-73, ed. Bugatti, Ancona * Enc. Arte Guida Int., ed. Lo Faro, Roma, 1973 * Tre cartella di 15 incisioni di Salvatore Tropea, Castagnaro - Verona, 1973 * Documenti d'Arte Italiana d'Oggi, ed. L'Arco, Benevento 1973 * Enc. d'Arte Cont. "Leonardo", vol. I - vol. II E.D.A.C., Pavia 1973 * Pittori Italiani

Contemporanei, ed. Il Centauro, La Spezia 1974 * Inter-Catalogo, ed. Donadei, Roma 1974 * Pittori e Scultori Cont., ed. La Comunicativa, Roma 1974 * Pittori Italiani Contemporanei, ed. Banfo-Selva, Gaglianico * Catalogo degli artisti del Veneto, ed. VE-MA Milano 1974 * Annuario Comanducci ed. 1974, ed. 1975, ecc., Milano * Panorama d'Arte Contemporanea n. 1, ed. Vincenzi, Bomperto * Dizionario dei Pitt., Scult., Inc., vol. I, 1974, ed. Alba, Ferrara. * Arteagenda 1974, ed. Bugatti, Ancona * Eco della Critica, ed. 1974 - ed. 1975, Donadei Editore, Roma * Il Triangolo, ed. Italo-Svizzera, Varese * XX Secolo, i Maestri dell'Arte Italiana, Tip. Mario Brandi, Pompei * ESPI, Enc. Scultura Pittura Italiana, Edizioni del Garda, Desenzano * Atlante Nazionale d'Arte Moderna, ed. Ariete, Venezia-Mestre * Fine Art in Italy, ed. 1973-1975, ed. Fondazione Europea, Milano - ed. Nazionale, Torino * Enciclop. Artistica Lett. ed. Accademia * Accademia "I Principi" Genova * Regesto Biografico e Tecnico degli Artisti Italiani, O.M.C, Roma 1975 * Incontri d'Arte ed Sabaini, Milano, 1975. * Dizionario Biografico dei Meridionali, I ed., vol. 3, ed. IGEL, Napoli 1975 * Catalogo Il Biennale Internaz. del Bronzetto, 1975, Ravenna * L'Elite, Selezione Arte Italiana 1976, ed. L'Elite, Varese * Arte Base Torino 1976 * Pittori e Pittura Contemporanea, ed. Il Quadrato, Milano, 1977 * Catalogo III Biennale Internaz. Dantesca, Ravenna, 1977 * Annuario Comanducci, Milano, 1977 * Guida all'Arte Italiana, ed. Bugatti, Ancona, 1977 * Documenti d'Arte Italiana d'Oggi, Ed. L'Arco, Benevento, 1977 * La Vita e le Opere, ed. Il Quadrato, Milano, 1977 * Catalogo d'Arte Italiana '77, ed. Il Cerchio d'oro, Milano, 1977 * Ver-Ars, annuario. ed. C.I.A.C., Reggio C., 1977 * Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna, Torino, 1978 * Catalogo IV Biennale Internaz. d'Arte Sacra "Padre Pio" S.Giovanni Rotondo, 1978 * Catalogo per la Personale alla Galleria "Dello Scudo", Verona, 1978 * Quot. e Prezzi degli Artisti Italiani, ed. Il Quadrato, Milano, 1978 * Il Rovescio della medaglia. Ed. Grafischena Fasano, S. Vito dei Normanni, 1978 * Catalogo VI Biennale di Palazzo Reale - ed. Fondazione Don Gnocchi, Milano, 1979 * Catalogo Naz. Bolaffi d'Arte Moderna, Torino, 1979 * Annuario Comanducci, Milano, 1979 * Catalogo Naz. Bolaffi d'Arte Moderna, Torino, 1981 * Monografia, Salvatore Tropea a cura di J.P. Jouvét, Ed., Ghelfi, Verona 1981 * Catalogo V Biennale Inter. Del Bronzetto, Ravenna, 1981 * Catalogo Naz. Bolaffi della Scultura n. 6, Torino, 1982 * (copertina) La lingua tra i denti

di Bizzeffi, ed. del Paniere, Verona, 1983 * Storia dell'Arte di S.Saglimbeni, vol. 2°, ed. Ciranna e Ferrara, Seregno, 1983 - * Epistolario dal carcere di Francesco Lo Sardo (copertina), ed. Del Paniere, Verona, 1984 * Catalogo VII Biennale Internaz. Dantesca di Ravenna, 1985 * Catalogo per la Personale a sei all'Ex Convento Agostiniano di Chioggia, 1985 * Dizionario della Pittura Italiana Contemporanea, ed. Il Quadrato, Milano, 1986 * Annuario Comanducci, Milano, ed. 1986 ed. 1988 * L'Elite, Selezione arte italiana. ed. Élite, Varese, ed. 1987 ed. 1988 * International Biographical Art Dictionary, Who's Who, Losanna, 1989/90 * Monografia Salvatore Tropea, opera pittorica 1960-1992, a cura di Giorgio Cortenova, ed. Aurora - Verona, 1992 * Art Diary, ed. G.Politi, Milano, 1993, 1995, 1997, 2001 * Catalogo Giacomelli, Grafiche Siz., Verona, 1997 * Cronistoria di Milo di S. Cutuli, Graficaunita, S.Venerina, 1997 * Catalogo per la Personale alla Villa Carlotti, Caprino Vs., 1998 * Top Arts, ed. Rm, Osimo Ancona, 1999 * L'Élite 2000, Varese, 1999 * Cartella di due serigrafie di B. Tomezzoli e S. Tropea, poesia di G.Sala, Stamperia La Fenice, Urbino, 2002 * Salvatore Tropea, tre cartelle di grafica 1973, ed. MBF, Verona, 2004 * Salvatore Tropea, Bio-bibliografia generale a cura di R.Marostica ed. MBF, Verona, 2004 * Monografia, Salvatore Tropea, Opera Scultorea a cura di P. Rizzi, ed. MBF, Verona, 2005 * Catalogo per la Personale al Comune di Milo, Opere Informali a cura di P.Rizzi, ed. Provincia di Catania, 2005 etc.

Hanno scritto su Tropea:

U.Apollonio, F.Barbuggiani, M.L.Bechis, G.Beggio, D.Bogoni, C.Bonacina, A.Bolan, M.Capuzzo, G.Cappellari, F.Ceriotto, M.Chiesa, G.Cortenova, A.Cunsolo, S.D'Arar, F.Di Gianmaria, G.Fabris, C.Facchinetti, A.Fichera, G.Fiocco, A.Foschi, C.Giarola, A.Jannace, J.P.Jouvét, D.Yom, E.Maganuco, L.Magagnato, S.Maugeri, G.Marchiori, C.Marò, R.Marostica, R.Marchese, G.Marussi, L.Meneghelli, P.Micalizzi, A.Milani, M.Monteverdi, U.Montin, G.Mora, T.Munari, M.Pafumi, E.Pasetto, A.Peretti, S.Perdicaro, A.Peny, G.Pinter, F.Pozzan, O.Puglisi, P. Rizzi, G.Ruggeri, S.Russo, F.Russoli, G.Sala, S.Saglimbeni, C.Segala, A.Scemma, P.Schneider, D.Sivieri, Z.Sordo, T.Sottile, M. Tropea, G.Tracco, E.Tomiolo, G.Trevisan, T.Torisi, O.Vidolin, T.White, S.Weiller, etc.

La Bibliografia dettagliata dell'artista, è consultabile presso "Archivio Storico Bio-ikonografico della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma".



1996 - figura
bronzo h. cm195x45x45
Giardino dell'artista

